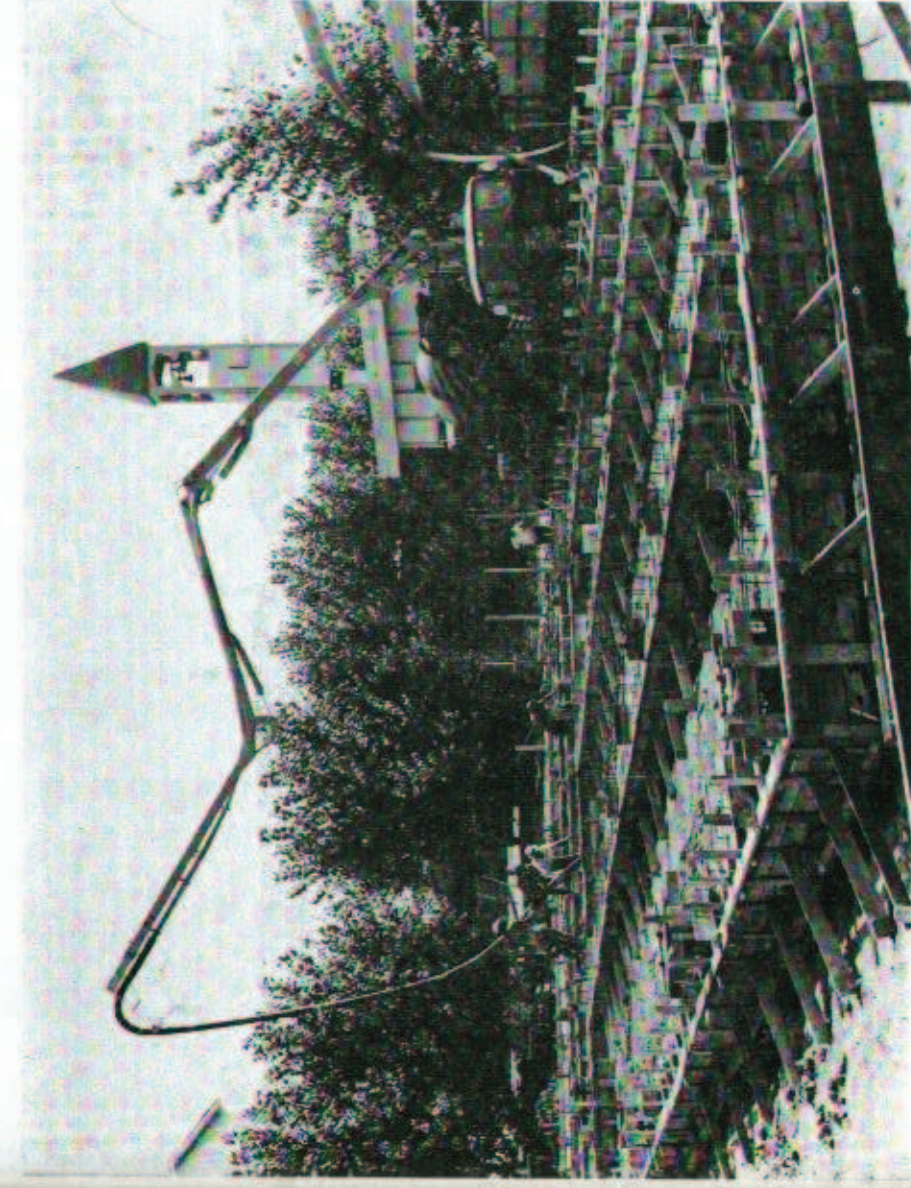


10 anni di esperienza dell'Opera a Livorno



La scuola media in costruzione: un successo di amicizia per costruire un bene pubblico.

Da quasi dieci anni (esattamente dal 21 Marzo 1962) l'Opera è presente a Livorno nel Quartiere Corea, un tipico Quartiere della periferia livornese, composto da una popolazione generosa e compatta, proveniente tutta dalle varie zone della città distrutte dalla guerra.

All'Opera è affidata la Parrocchia ed è stato così avviato a risoluzione uno dei problemi pastorali più gravi della Diocesi livornese, data la scarsissima disponibilità di sacerdoti che la distinguono. I sacerdoti dell'Opera vivono fra loro una vita comune, si distribuiscono compiti precisi nel lavoro missionario e stanno in mezzo alla loro gente.

La Parrocchia ha oggi il suo complesso di edifici e la Casa di Dio, che è sorta nel Quartiere, è il segno di una presenza cara a tutti e di un metodo di

lavoro pastorale volto all'annuncio della salvezza. La Chiesa è anche affrescata in amplissimi spazi, che raccontano il sacrificio del Salvatore e la eredità dei figli di Dio. Gli affreschi che costituiscono un'opera d'arte singolare, sono opera di L. Innocenti di Firenze.

Ma l'Opera svolge nel Quartiere una serie di iniziative basate su un programma di promozione culturale, aperto a tutti e che è servito a proclamare nel Quartiere, coi fatti, il più grande bene di un popolo che cresce: la scuola!

Risultato di queste iniziative è oggi il *Villaggio Scolastico*, un complesso di edifici prefabbricati, distribuito su un vasto appezzamento. Per otto anni le attività del Villaggio hanno ruotato attorno alla Casa dello Studente,

una comunità di vita, di libertà di coscienza e di impegni di servizio, che è servita anche a portare una quarantina di giovani agli studi superiori ed a garantire loro la laurea nelle varie facoltà della Università di Pisa. Questi giovani si sono dedicati alla promozione culturale della gioventù e dei lavoratori, trattando la loro cultura come un bene da distribuire ed imparando dal contatto con la gente a non diventare professionisti chiusi nei loro privilegi.

Ma il Villaggio Scolastico è da un anno diventato sede di articolate sperimentazioni didattiche in vista della rinnovazione che urge nella scuola ad ogni livello.

La fisionomia del Villaggio Scolastico per l'anno scolastico 1970-71 è la seguente: una scu-

ola materna per 120 alunni, condotta su criteri di specializzazione ed atta ad una effettiva istruzione dei bambini dai tre ai sei anni. Un doposcuola per le classi elementari che comprende oltre duecento alunni e porta la sua attività sullo sviluppo della creatività del ragazzo e delle sue capacità espressive e di ricerca.

La Scuola Media sperimentale, dedicata a « Nicola Pistelli », che raccoglie 305 alunni ed è un centro di formazione all'inssegnamento, uno dei pochi nel suo genere in Italia. I Corsi serali per l'aggiornamento culturale dei lavoratori che raccolgono circa 90 lavoratori desiderosi di qualificare la loro cultura di base. La Casa dello Studente, dedicata a d. Giulio Facibeni, dove vive il cuore di ogni animazione culturale e che sta diventando sede di studio e di impegni vivi per coloro che vogliono fare dell'insegnamento la loro dedizione di vita.

Il Quartiere di Corea ha ricevuto una animazione preziosa da questa attività che si è sviluppata col metodo caro all'Opera Madonnina del Grappa, cioè con la fiducia e la fatica che la Provvidenza richiede.

La cultura è davvero il « pane » del nostro tempo, il rispetto delle coscienze è il metodo da seguire a qualsiasi costo. Questo programma mette in movimento per le nuove genera-

zioni il maggiore dei valori divini ed umani, la libertà e la più attenta responsabilità reciproca sinuosa la democrazia non come formula, ma come esperienza diretta.

Per la Scuola Media sperimentale l'Opera ha preso una iniziativa singolare: mancando la sede (la scuola è statale e diretta da un Comitato scientifico) si è presa l'iniziativa di costruire questo bene pubblico mediante una larga sottoscrizione di amicizia. L'Opera non ha sotto un lira per questo scopo dal suo diretto bilancio, che non è in fondo un bilancio, ma una tremenda ansia quotidiana per tirare avanti, per vivere ogni giorno senza garanzia alcuna, bensì nell'attesa provvidenziale.

Amici del Quartiere e di ogni parte d'Italia, specialmente quelli legati al ricordo buono e forte di Nicola Pistelli, hanno sottoscritto quote e contribuiti per cui la scuola è fatta, anzi la si sta raddoppiando e viene consegnata come spetta, alla provvidenza comunale, l'Ente previsto da legge alle sedi scolastiche. Si ha così un bene pubblico costruito dalla solidarietà di molti, dalla iniziativa privata.

L'ideale di d. Facibeni è vissuto dall'Opera a Livorno in una vasta attività popolare, in un servizio articolato in cui la gioventù prende volto mediante attività di carattere educativo e di dedizione disinteressata.



I bambini di Corea in Comune

Un gruppo di universitari della Casa dello Studente